



mensile della comunità cristiana di grumello del monte APRILE 2019 numero 117

117

grumello comunità giovani

**Premiare i giovani si può? _
Forse si deve!?**
Poveri giovani _
AVIS: giovani ed aria fresca _



PREMIARE I GIOVANI SI PUO' FORSE SI DEVE?!

DI DON ALBERTO

►► Ho letto recentemente dei **29 giovani, nati tra il 1999 e il 2008, ai quali il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito l'attestato d'onore di "Alfieri della Repubblica":**

queste persone si sono distinte per il loro **impegno nel costruire la comunità**, per le loro **azioni solidali** che, spesso, hanno richiesto **particolare coraggio**. Da questo evento ho tratto spunto di riflessione. A livello educativo, è giusto premiare i giovani? Mi sono risposto che non solo è giusto, ma **è doveroso, per diversi motivi**. Innanzitutto perché abbiamo un assoluto bisogno di affermare il bene che c'è, che esiste e si può toccare con

mano nella nostra società. Di cronaca nera e di articoli sui nostri quotidiani, uniti agli annunci locali sui social networks, che segnalano episodi spiacevoli che interessano le giovani generazioni, ce ne sono tanti, tantissimi. Non dico questo sia sbagliato, anzi: non riconoscere che l'educazione sta riscontrando vari problemi e che, ad esempio, il rapporto tra gli enti educativi e le famiglie sta incontrando serie difficoltà, per via della tendenza sempre più difensiva e relativizzante delle famiglie nei confronti dei comportamenti, anche gravi, dei figli e della non condivisione di alcuni valori morali fondamentali, è, dal mio

GIOVANI



punto di vista, un serio problema, da affrontare al più presto. Chi non crede a queste affermazioni, forse perché è più comodo chiudere gli occhi per non vedere i problemi, faccia un giro nelle scuole medie del proprio paese, incontri gli insegnanti, o ascolti il racconto di qualche assistente sociale o di qualche negoziante, faccia due chiacchiere con qualche allenatore e si faccia un'idea... Tuttavia, è importante che accanto alla presa di coscienza di alcune criticità reali, si sia altrettanto consapevoli che **tanti ragazzi sono lodevoli. Ci sono tanti giovani bravi: giovani che affrontano con serietà il loro percorso di studio e di lavoro, presso istituti seri dove crescono non solo in sapienza, ma anche in umanità e spirito critico; giovani che costruiscono il loro futuro da mariti/mogli e genitori in una relazione di coppia responsabile e fondata su valori e sentimenti autentici; giovani che, senza chiedere alcun riconoscimento o applausi, così come senza autoincensarsi, sanno, nell'umiltà, fare il bene degli altri... e farlo bene!**

Ecco, abbiamo bisogno di parlare di giovani così!

E ben vengano i premi a chi si contraddistingue per meriti particolari! Per carità, sono consapevole che a livello pedagogico (e non solo.. vedasi, ad esempio, l'antropologia teologica) la categoria del "merito" risulta difficoltosa, anche solo per via delle diverse sfaccettature e interpretazioni che nella storia le sono state attribuite. Io qui intendo semplicemente quelle persone che hanno saputo mettere a servizio degli altri il loro tempo libero, le loro competenze, i loro studi, la loro umanità e, qualche volta, anche le loro sofferenze. Certo, ad essere premiati saranno solo alcuni e chissà quanti meritevoli rimarranno nel silenzio del loro umile nascondimento. Ebbene, quando li incontriamo, parliamo di loro, raccontiamo le loro storie. **Facciamo vedere che dalla loro generosità passa la costruzione del futuro di tutti.**





"POVERI GIOVANI"

DI IDANIELE

▶▶ Quando per questo mese abbiamo scelto il tema dei giovani e della loro responsabilizzazione attraverso dei premi in seguito alla scelta, da parte del presidente della repubblica Mattarella, di insignire della carica di Alfieri della Repubblica 29 ragazzi che si sono distinti per il loro senso di responsabilità per il bene comune, ho subito pensato alle condizioni e al mondo in cui noi giovani viviamo oggi. La premessa che voglio fare è che questi sono solo alcuni spunti, il discorso da fare riguardo questo argomento richiederebbe molto più tempo, molte più informazioni e molte più analisi, oltre che opinioni diverse, per avere un quadro generale più chiaro e delineato.

Gli studiosi chiamano la nostra generazione "Millenials" (i nati dal 1984 in poi) definendola particolare perché è la prima completamente e indiscutibilmente imperniata dalla tecnologia oltre ad essere la generazione che più risente gli effetti distruttivi della crisi economica.

Recenti studi dell'Università di Bologna dicono che in Italia **i nati dopo il 1986 fanno parte della generazione che ha il reddito pro capite più basso**, meno di 30mila euro annui, quasi diecimila euro in meno rispetto ai nati tra 1946 e il 1965 alla stessa età.

Il fenomeno che gli economisti stanno osservando è quello di un **continuo rinvio della dinamica di crescita**, dovuto a molteplici fattori: ritardo nell'ingresso del mondo del lavoro, difficoltà nell'abbandonare il nucleo familiare e un percorso di studi che si protrae troppo a lungo negli anni, tutti motivi che rendono difficile la creazione di una stabilità che permetta la creazione di una vita indipendente e di un nuovo nucleo familiare.

Si tratta di un gruppo che è riuscito a mettere da parte solo cifre modestissime e inferiori,

se consideriamo come la differenza di potere d'acquisto del denaro cambia nel tempo, rispetto ai loro padri e nonni.

Come detto le motivazioni per una situazione simile andrebbero molto più approfondite, tuttavia ho trovato alcune analisi molto interessanti e soprattutto non scontate ascoltando diversi podcast, provo a riassumerle in poche righe.

Noi Millenials siamo anche definiti la generazione del "tutto subito" ossia ragazzi che pensano che tutto gli sia dovuto, ragazzi che giustamente nutrono grandi aspettative verso il futuro, che vogliono lavorare in un ambiente che abbia uno scopo, che vogliono "lasciare il segno".

Il problema di fondo è che **ci sentiamo continuamente insoddisfatti** ed i motivi che generano quest'insoddisfazione sono essenzialmente quattro.

La prima causa è quella che gli studiosi chiamano **"strategia fallimentare di educazione familiare"**: ci è sempre stato detto sin da piccoli che siamo speciali, che avremmo potuto avere dalla vita tutto ciò che volevamo solo perché lo volevamo, a volte siamo stati addirittura premiati con medaglie di partecipazione per essere arrivati ultimi in qualcosa. Questo è un tema fondamentale perché la scienza è in netta contrapposizione con questa visione, infatti così facendo si svaluta la fatica di chi si è impegnato per arrivare primo e fa sentire ancor più in imbarazzo chi non è riuscito in qualcosa, poiché chi arriva ultimo è consapevole di non meritare quel riconoscimento.

Così una volta entrati nel mondo dei grandi questi ragazzi si accorgono di non essere speciali come pensavano, che arrivare ultimi non porta risultati e che non possono ottenere qualcosa solo perché lo vogliono;

GIOVANI



la conseguenza è un forte calo nel livello di autostima che solo il secondo aspetto fondamentale, la tecnologia, sembra sanare.

Viviamo nel mondo di **Facebook e Instagram**, un mondo dove tutti **sono capaci di mettere filtri alle cose e sembrano avere la risposta giusta ad ogni domanda; diversi studi hanno confermato che l'interazione con i social rilascia dopamina, ossia quella sensazione di benessere che genera il ricevere un messaggio, un like o un retweet.**

La dopamina è la stessa sostanza che il nostro corpo rilascia quando beviamo, quando fumiamo o quando scommettiamo, in poche parole crea dipendenza, ed è per questo motivo che torniamo continuamente online, per ricevere quella botta di euforia che il mondo reale non sembra in grado di darci; questo complica la creazione di relazioni profonde, siamo circondati da amicizie superficiali e siamo proprio noi ad ammetterlo.

La terza causa è **l'impazienza** perché cresciamo in un mondo di **gratificazioni istantanee**: se ordini qualcosa su Amazon e il giorno dopo il pacco arriva, se vuoi vedere un film accedi a Netflix e lo trovi pronto per la visione.

Si può avere tutto subito senza bisogno di comprendere i meccanismi sociali.

Ed è per questo che facciamo fatica nel lavoro e nelle relazioni, perché il successo in questi due aspetti non lo puoi avere subito, il successo richiede tempo, fatica e sudore. Con questo non sto dicendo che noi giovani non abbiamo voglia di faticare, il problema è che non siamo abituati a farlo ed è per questo che ci sentiamo demotivati se dopo 8 mesi non siamo ancora diventati capireparto o dopo quattro uscite ancora una relazione non spicca il volo, siamo troppo orientati verso la cima, ma non vediamo la montagna che abbiamo davanti agli occhi. Per queste cose ci vuole tempo e soprattutto pazienza.

L'ultimo aspetto è l'ambiente, ossia il contesto in cui noi ragazzi siamo collocati,

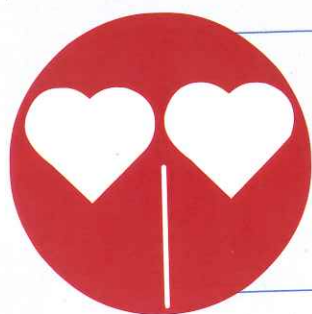
un ambiente che vuole risultati immediati, che vuole profitti e che non aspetta nessuno, aumentando quel senso di impotenza che ci pervade.

I contesti sociali ci rinchiodano e ci guidano verso queste gratificazioni momentanee, ci fanno credere di poter avere successo e di poter avere tutto ciò che desideriamo ma la realtà non è questa.

Il problema più grande è ci diamo la colpa di tutto questa situazione, pensiamo di non essere adatti, di non essere pronti, riponiamo le nostre certezze su castelli di carte che di fronte al primo soffio cadono inesorabilmente lasciandoci senza risposte e sempre più convinti di non essere abbastanza, anche se non è la verità.

La sfida per il futuro secondo questi sociologi è quella di creare un **ambiente sano, che si interessi alle persone prima che ai profitti che esse generano**, un ambiente in cui i nuovi lavoratori possano sentirsi al sicuro e in grado di formare quelle relazioni sociali che tanto mancano, generando **fiducia e supporto** tra i diversi dipendenti in modo da generare quei ricavi e quelle certezze utili a rendere i ragazzi indipendenti e pronti ad una vita indipendente, utilizzando la tecnologia per consolidare questi rapporti, trovando il giusto equilibrio nel suo utilizzo.

Non so se la drammatica situazione economica della nostra generazione sia legata in qualche modo a questa analisi, ma sono sicuro che un contesto sociale migliore di quello in cui viviamo si possa creare, il fatto che questi studi riguardo l'interazione tra l'uomo e la tecnologia si stiano sempre più diffondendo mi fa sperare in un futuro diverso, un futuro che preveda un'educazione consapevole degli incredibili vantaggi che i social portano ma anche degli effetti devastanti che possono generare, in modo da aiutare noi e le prossime generazioni ad avere realmente le possibilità che ci vengono promesse.



AVIS: GIOVANI ED ARIA FRESCA

DI ELENA



► Spesso si sente che nel contesto storico, sociale e culturale in cui ci troviamo, sia sempre troppo presto per la nostra generazione assumere incarichi, avere delle responsabilità importanti, avere lo spazio meritato dove competenze, idee e intraprendenza vengano premiate. Quello che ho imparato fino ad ora è che lo spazio per i giovani esiste. Sì, esiste. Se si ha voglia di prenderselo. Per averne una prova concreta non serve guardare molto lontano. Prendiamo Avis, per esempio. **A Grumello Avis rappresenta una grande famiglia composta da più di 300 persone.** Per la prima volta dopo diversi anni a formare il consiglio direttivo dell'associazione è un gruppo che vede, oltre alla decennale esperienza di persone che hanno fatto sì che Avis potesse essere solida e sana ancora oggi, **anche giovani inesperti e alle prime armi con una realtà di questo genere.** Non solo si è abbassata l'età media del gruppo, basti pensare che il presidente ha solamente 25 anni, ma ne è conseguita una progressiva bocciata di aria nuova, fresca, giovane. **Inutile dire che ogni singolo sforzo sarebbe stato vano ed inutile senza l'affiancamento e l'aiuto di chi, prima di noi, ha saputo costruire un'associazione così bella con tanta fatica ed impegno.** A loro va rivolto anche un enorme grazie, per aver riposto tanta fiducia nella nostra ingenua voglia di fare, voglia di metterci in gioco e di dimostrare a chi non ci avrebbe mai scommesso che qualcosa di buono lo sappiamo fare, nonostante l'inesperienza, nonostante l'età. Da qualche parte si deve pur cominciare, giusto? Così durante il corso di questo anno ci siamo

impegnati per raggiungere degli obiettivi. L'emergenza sangue è sempre costante e, purtroppo, i donatori sono sempre troppo pochi. Sono nate quindi idee, eventi, proposte che hanno fatto in modo che noi oggi possiamo dire di essere pienamente soddisfatti dei risultati ottenuti. **Con un totale di 722 donazioni effettuate nel 2018, abbiamo superato le donazioni registrate lo scorso anno di un centinaio di sacche.** Un numero grandissimo. Immaginate quanti sorrisi siamo riusciti a regalare, quante vite siamo riusciti a salvare o quanto meno migliorare. Se tutto questo è stato possibile è grazie a tutti noi. A tutti i donatori, che regalano una parte di loro stessi per il bene di qualcun altro, a tutti coloro che danno un po' del loro tempo per far sì che questa macchina funzioni bene, a chi con costanza ricorda agli altri quanto sia fondamentale donare sangue. Quello che è certo è che la salita è ancora lunga: i giovani che decidono di donare sangue sono ancora troppo pochi e sensibilizzarli in maniera mirata ed efficace è sempre più difficile. Per questo spesso ci capita di porvi una domanda forse opposta a quello che vi aspettereste.

Tu, perché non doni?

**TU,
PERCHÉ
NON DONI?**

Facebook 'AVIS Grumello del Monte'
Sito web: www.avisgrumello.com
Email: avisgrumello@gmail.com
Cell. 3285899332



Oratorio aprile 2019

Diario

Informazioni

Foto

Amici

Altro

▶▶ PER BAMBINI E RAGAZZI

- **Spazio aggregativo per 3^a media:** ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00
- **È STRA-FESTA: all'Area Feste di Calcinate, sabato 27, dalle 14.30 alle 18.30:**
una grande festa organizzata dagli spazi extrascolastici dell'Ambito e aperta a tutti con giochi, musica, divertimento e merenda!!!

▶▶ PER ADOLESCENTI E GIOVANI

- **Gita baristi e personale pulizia oratorio, chiese e cinema:** lunedì 29, dalle 13.30

▶▶ PER GENITORI E ADULTI

- **Confessioni genitori, madrine, padrini e Cresimandi:**
mercoledì 24 alle 20.30

▶▶ L'ESTATE STA ARRIVANDO...

- **CRE** da lunedì 24 giugno a venerdì 12 luglio
- **MINICRE** da lunedì 1 luglio a venerdì 19 luglio
- **VACANZA DI PRIMA MEDIA** dal 13/07 al 20/07 a Schilpario (BG)
- **VACANZA DI SECONDA MEDIA** dal 14/07 al 21/07 a Lozio (BS)
- **CAMPO ADOLESCENTI** (2001-2005) : dal 4 all'11 agosto a Molveno (TN)

LA CASA PER GLI OSPITI

Questo essere umano è un albergo: ogni mattina un nuovo arrivato.
Gioia, depressione, meschinità, momentanee consapevolezze giungono come ospiti inattesi.
Accogliili ed intrattienili tutti!
Fosse anche una folla di dispiaceri, che con violenza ti svuota la casa di tutti i suoi mobili.
Malgrado tutto, onora ogni tuo ospite, forse sta cercando spazio per nuovi piaceri.
Pensieri neri, vergogna, malizia, accogliili sulla porta con un sorriso, e invitalli ad entrare.
Sii grato di qualunque visitatore, perché ognuno è stato mandato come una guida dall'aldilà.

Jalal al-Din Rumi (1207-1273)